

Sanità alpina senza Pinerolo?

Signor Direttore, riflettendo sull'articolo dell'Eco del Chisone del 18/03/93 dal titolo "Una task force fra le Valli e Briançon sulla Sanità" riterremmo opportuno, se possibile, fare alcuni approfondimenti anche alla luce di parte del sottotitolo "c'è solo il rischio di credere che Briançon non abbia nulla in comune con Pinerolo città (attenti al campanilismo provinciale)".

Senza nulla togliere al merito dell'autrice dell'articolo, riterremmo necessario evidenziare alcuni punti legati direttamente od indirettamente al Progetto Italo-Francese presentato alla Commissione CEE.

In questi giorni, giorni di bollini, autodichiarazioni, arresti, ecc., si sta decidendo il futuro della "nuova" Sanità che le persone potranno avere e, fino ad eventuali modificazioni, il futuro sarà costituito da una parte da ospedali autonomi a tutti gli effetti e dall'altra dal "territorio".

Si prevedono USSL enormi della dimensione di una provincia anche perché una volta che gli ospedali se ne staranno per conto loro (assorbendo quasi tutto il bilancio sanitario) ben poco resterà da fare.

Probabilmente inoltre i Poliambulatori ed i Consultori ginecologici e Pediatrici diventeranno presidi ospedalieri e non più territoriali in quanto gli specialisti che sono necessari saranno solo più ospedalieri.

Il nostro progetto si inserisce in questo contesto attuale: vogliamo capire in una dimensione europea, italiani e francesi se esiste una specificità della Sanità dell'Area alpina e, se c'è, che senso ha una USSL che va da Moncalieri a Pragelato, Sestrieres, Cesana, Bobbio Pellice?

Più precisamente: un territorio così vasto e svuotato come danneggia chi vive in montagna?

Non a caso, andando ad una riunione di Responsabili dell'Assistenza Sanitaria di Base con il Dott. Laurenti della USSL 42 (Val Chisone) ed il Dott. Farina dell'USSL 44 (Pinerolo) pensavamo alla questione del territorio svuotato, alla questione del luogo degli interventi sanitari e quindi alla necessità di un'organizzazione sanitaria per chi vive in città od in pianura e per chi vive in montagna, dall'ordinario all'urgenza-emergenza.

Anche la cultura è diversa e quindi il modo di vivere ed affrontare i problemi, sia per la persona che per l'operatore sanitario.

Intervenire a domicilio è fondamentale nell'area Alpina e non è certo come lavorare in un quartiere (magari più popolato), pensiamo all'ubicazione delle abitazioni.

Pensiamo alla diversità dei problemi, da quelli igienico-ambientali all'alcolismo, agli anziani ammalati e isolati, dalla Salute Mentale alla Veterinaria, ecc.

Bisogna però scegliere adesso, se si vuole affrontare seriamente la questione della tutela della salute di chi vive in montagna, e del come. L'USSL Alpina potrebbe garantirla.

È ovvio che il riferimento per un'analisi non può che essere costituito da chi opera in questa zona, e fare un progetto con i Francesi della zona alpina contigua costituisce un'apertura di conoscenze indispensabili per un confronto centrato sulla persona, nelle diverse organizzazioni esistenti, nel bene e nel male.

Certo, ci siamo dati da fare per realizzare il progetto anche nei suoi aspetti formali: una ventina di giorni.

Tempi stretti, ma siamo stati fortunati sia per la massima collaborazione del Coordinatore della Commissione CEE, l'Assessore Claudio Bonansea, dei partners italiani (Istituti Ospedalieri Valdesi ed USSL 42, Comunità Montana Val Chisone e Germanasca) e soprattutto dei partners francesi: il Direttore Generale del Centro Ospedaliero di Briançon e la Direzione del Dipartimento Sanitario del settore di Briançon.

Coincidenza di interesse ed impegno che hanno fatto sì che l'Amministratore Straordinario della nostra USSL, la Dott.ssa Laura Serra Guermani, abbia certamente fatto molte meno "corse" in Francia di altri responsabili di progetti Interreg-CEE.

Tempi comunque stretti e quindi, di comune volontà, si è lasciata aperta la partecipazione a soggetti o comuni che lo richiedessero, da Pinerolo a Sestrieres, Cesana, Claviere, Ulzio, ecc., ad esempio, dell'Area Alpina.

Non vediamo la questione del campanilismo provinciale, non esiste sia per il progetto CEE che per una USSL Alpina.

Cordiali Saluti

**Il Coordinatore Sanitario dell'USSL 43
Dott. Giovanni Rissone**

Idue ospedali di Pinerolo, li mettiamo nelle Alpi o fuori?

L'ACEA DICE: TOCCA AL COMUNE

Gent. Direttore, leggo con interesse sul suo giornale della richiesta di spostare il cassone dei rifiuti mercatali in altra zona.

Osservo che da almeno un decennio cassone e museo hanno la stessa collocazione e non mi risulta che il Comune di Pinerolo abbia indicato all'Acea una diversa collocazione da dare al cassone.

Poiché la collocazione del cassone in altra zona dipende unicamente dalla volontà del Comune di liberare nella piazza o nelle strade vicine una zona idonea a consentire la raccolta e la compattazione del rifiuto mercatale, sollecito una decisione in tal senso.

Ciò consentirebbe sin dal prossimo numero d'uscita del Suo giornale di comunicare al lettore che il Comune di Pinerolo ha dato idonea soluzione al problema.

**Acea - Pinerolo
Il Presidente
Daviero Ing. Piergiuseppe**

Quella Miss

Spett.le Redazione, sono una madre nubile e sono stata in passato aiutata moltissimo, in tutti i sensi da suor Theresia.

Mai sono riuscita, né riuscirò a ringraziare abbastanza questa suora dal cuore grande come il mondo e dall'intelligenza particolare, comunicativa al massimo. Ora sul giornale ho letto un pezzo dedicato giustamente al lavoro di questa suora. È un pezzo bellissimo, scritto (mi hanno detto) da un'altra suora. Loro mi farebbero una carità se lo pubblicassero, perché è troppo il bene che sempre ha fatto e ancora fa suor Theresia, a prezzo di sacrifici ed anche di incomprensioni (io l'avevo capito allora).

lettera firmata

Ecco il testo:
Che cosa fa la nostra conso-

Faccio razione di dputa, in qu nomi de rritari su l'che pezzi quattro e c del tavolo.

Io, non ir dubbio l'or voglio solo scenza dell' ca alcuni f amministrat primo piar sulla scena succitata dit se ne viene proposta ti d'accordo f spartirvi l'aj pensare su della situazi

Contesto spetto del la denti amm uffici comur tidenza da p a fornirmi in lari, per la : tratto preli cesso all'ap I diritti quando l'ir vutagli è la lesi.

La mia a reazioni, na rle di fatti sentito cc svolgimento il classico ruote".

Giacché precedente zia avuta ne lavoro e la gli utenti confermol assoluta i continuare ho fatto si dinanza b sono anc in seguito licenza Onoranze dita di (sempre n tadini e de Italiano. P

LOSC N. 2

Sig. Dire leggend sa settima sorpresa: s pubblicatc tolato "Inv (ma non tu trebbe sen venuta in r raccontare ta nell'artic

Mi chiam schiavo e s quella vera Caterina ch si è present spacciando.

Con mia s più da anni genere, pert presentarsi nome, rise que ogni p azione leg fronti. In fe Giusep

iceno posto a ponente Palazzo del Senato, in vicinici d'Acaia, dove attente non si trova più giacente in qualche zino comunale, in un civico o regionale, o ppu qualche giardino che muro pubblico?

Poiché Pinerolo è molto ricca di storia che di re vestigia, il portale di trattasi, se ancora repe, non potrebbe essere vamente eretto sul luogo inario anziché giacere andonato?

Corretto da mattoni di reo e fornito di una targa icativa, potrebbe trova posto fra gli alberi del iola spartitraffico presné nel luogo di proveza e costituire un reperito a ricordare, a cittadi: turisti, i periodi della inazione francese.

Il costo dell'operazione i sarebbe eccessivo. lcosa di simile è stato fat Savigliano nel giardino blico a lato dell'Ospeda love di un notevole edifi demolito è stato consero un tratto di muro muni il lapide per futura memo-

ono un vecchio pinerole mi sarebbe gradito rice, tramite il Suo giornale, enno di risposta ai miei rrogativi da parte di lche persona interessata rgomento.

Ingrazio e porgo distinti ti.

Raiaudo Leonida

PLAUSO ALLA USSL 43

Il Direttore, un plauso alla Ussl 43. Un iso (non certo il solo) alpedale Valdese di Torre ice. Un plauso, anche se uesto frangente non ha to parte in causa, alla ce Rossa e Croce Verde di re Pellice, Bricherasio e erolo.

engo ai fatti.

abato, dopo cena, sono a colta da terribili manca ti. Appello telefonico alla dia Medica di Torre Pel dove una rassicurante ha sollecitamente rito. Non era passata ra ed ecco arrivare il co. Preso atto della si one egli mi ha sottopod una visita generale e, bronchi, torace, rie pressione), addirittura che un esame del san to in loco (ndr il dott. eo). Poi la diagnosi, azatissima: crisi ipertensi on grave stato ansioso, inire un'iniezione bene e la "preghiera" del me di richiamare se fosse o ancora necessario.

nattino successivo, dopo attacchi così è stato fat d ecco apparire un altro nista", alla pari del colle er etica professionale e a cortesia. Suggestimen er un E.C.G. al "Valdese". iunta all'ospedale, subio nostata accolta al Pronto corso da un efficiente in niere, che ha azionato parecchio mentre conporaneamente compari il medico di guarda al No omio (ndr dott. Mangio to). Un'ennesima ricogni ne attentissima alla sotto itta e il ... verdetto. Tutto a sto. Posso tornarmene nquillamente a casa. Dul in fundo, la sera di dome a mi telefona mia sorella Torino, disperata, col arto a 40 di temperatura.

ricevuto affrettate istrui ni via filo in quanto la iardia Medica era impossitata a intervenire su oltre 500 chiamate.

Edda Conti Montanari



ALCOLISTI ANONIMI
Via M. Bravo, 12
PINEROLO

Tutti i GIOVEDÌ dalle 20 alle 22